



CAMMINIAMO
ASSIEME



3 MAGGIO 2020 ✘ IV DOMENICA DI PASQUA ✘ ANNO IV - NUMERO 18

UNA GUIDA SICURA

Lungo la strada della vita, ognuno di noi, ha bisogno di avere una guida sicura, un compagno di viaggio affidabile a cui appoggiarsi e con cui confidarsi. È come quando si va in montagna e si deve affrontare un percorso impegnativo e sconosciuto, non basta la cartina dei sentieri, non basta affidarsi al primo che si trova, ma è necessario cercare una guida sicura, esperta, che conosca bene i sentieri e i passaggi impegnativi e soprattutto che sappia consigliarci sul come affrontare le difficoltà che incontreremo. Così è nel nostro cammino di fede: il Padre ci dona il Risorto, come il Pastore che indica al gregge la via sicura da percorrere. La quarta domenica di Pasqua è la domenica dove la figura dominante è il Pastore Buono “che cammina davanti alle pecore ... e dà la sua vita per le pecore perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza”. Gesù si presenta come il pastore delle pecore: non un mercenario, non un mestierante, ma il pastore esperto del suo gregge, che conosce perché lo frequenta, lo guida alle fonti della vita, e non lo abbandona per nessun motivo (“chi fa il guardiano solo per mestiere, quando vede venire il lupo, lascia le pecore e scappa, perché le pecore non sono sue. Così il lupo le rapisce e le disperde” Gv 10,12).

È il pastore che si spreca per il suo gregge, non solo se ne prende cura, ma lo ama, perché conosce le sue pecore una per una, le chiama per nome e per loro dona la sua vita. L'amore di Gesù per noi non è un amore idealizzato e non è un semplice sentimentalismo, è un amore autentico perché abita la nostra vita, le nostre gioie, le nostre sofferenze. Ci ama per primo e l'iniziativa è sempre sua, e continua ad amarci nella nostra debolezza e povertà. Dentro questa relazione d'amore, le pecore sono chiamate a lasciarsi amare, imparano ad amare e sperimentano la salvezza. È il Pastore, che conosce le sue pecore una per una, che lascia le novantanove pecore nel deserto e cerca la sola pecora che si è smarrita e trovatala se la mette in spalla, la riporta a casa e fa festa. È il Pastore che non abbandona mai le sue pecore, ma “le cerca e le cerca perché le ama” (S. Agostino). Nella storia degli uomini molte persone si sono proclamate capi dei popoli e hanno chiesto cieca obbedienza: ma molte volte questi sogni di gloria sono crollati miseramente, lasciando solo macerie e grandi sofferenze e delusioni. Perché dovremmo affidare la nostra vita a Gesù? Il motivo è molto semplice: egli ha dimostrato fin dove può giungere il suo amore. Si è esposto in prima persona, ha donato la sua vita ed ha accettato di essere il “servo” che soffre per salvare tutti, l'innocente che dona la sua vita per salvare gli altri. Non è uno sconosciuto, uno semplicemente di passaggio, ma uno che si prende cura di noi, orienta e sostiene la nostra vita. Per questo la sua voce è amica e riconoscibile e se uno accetta di mettere la vita nelle sue mani, trova una pace e una gioia indescrivibili.

Don Giuseppe



PROGRAMMA CELEBRAZIONI ON LINE E IN TV

Ogni giorno su Rai1 alle 7.00 viene trasmessa la S. Messa celebrata da papa Francesco. Su TV2000 (can.28) è possibile seguire la santa Messa (alle 8.30 e alle 19.00) e altri momenti di preghiera (vi invitiamo a guardare il sito di TV2000 - www.tv2000.it - con gli orari).

È possibile seguire la santa Messa domenicale presieduta dal Patriarca Francesco in diretta dalla Santuario di santa Maria Assunta di Borbiago, trasmessa da Antenna3 (canale 13) alle ore 11.00. Anche i nostri sacerdoti presiedono la santa Messa domenicale alle ore 9.00 e sarà trasmessa in diretta sulla pagina Facebook di sant'Andrea.

MESE DI MAGGIO - IL FIORETTO DEI BAMBINI A MARIA

Sarà trasmesso in diretta alle 18.30 il martedì da san Pietro e il giovedì da sant'Andrea. Il tema di quest'anno ruota attorno alle principali feste mariane dell'anno. Ad ogni appuntamento, preparato a casa dai bambini delle elementari, sarà presente il catechista di riferimento del gruppo! Per i ragazzi delle medie faremo delle videoconferenze settimanali.

PRECISAZIONE SANTE MESSE E FUNERALI

Il nostro patriarca, recepite le indicazioni della CEI, sentito il consiglio presbiterale e i vicari foranei, ha stabilito che le sante Messe (e funerali) con i fedeli restano sospese, finché tutte le parrocchie saranno dotate dei dispositivi sanitari richiesti per garantire in sicurezza lo svolgimento delle celebrazioni.

LETTERA DEL PAPA PER IL MESE DI MAGGIO

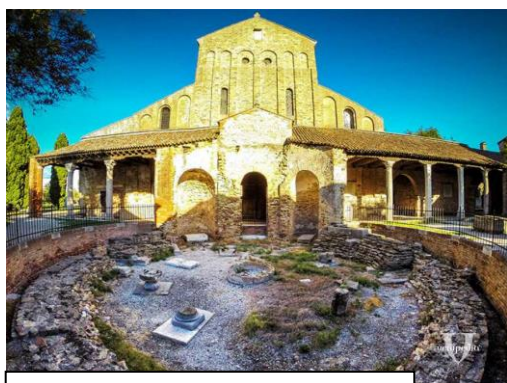
“Vi invito a riscoprire la bellezza di pregare in famiglia il santo rosario; [...] contemplare insieme il volto di Cristo con il cuore di Maria, nostra Madre, ci renderà ancora più uniti come famiglia spirituale e ci aiuterà a superare questa prova. Io pregherò per voi, specialmente per i più sofferenti, e voi, per favore, pregate per me. Vi ringrazio e di cuore, vi benedico”. Così Papa Francesco si rivolge a tutti noi per questo mese di maggio così caro a tutti noi per l'affidamento a Maria Santissima. Sul nostro sito parrocchiale potete scaricare il sussidio “Grati per lo sguardo di Dio” preparato dalla nostra diocesi per aiutarci nella preghiera del rosario.

I SEGNI DELLA PASQUA/4: FONTE BATTESIMALE

Il tempo pasquale è il tempo autentico della Iniziazione Cristiana: preparata dalla liturgia quaresimale, trova nella Veglia Pasquale lo spazio celebrativo ideale (Battesimo-Confermazione-Eucaristia) e nella cinquantina pasquale il tempo della

mistagogia che, attraverso la catechesi, la spiegazione delle Scritture e l'accesso ai Sacramenti, ha lo scopo di cogliere sempre meglio la profondità del mistero pasquale e di tradurlo sempre più

nella pratica della vita. La parte centrale della Veglia Pasquale viene chiamata "liturgia battesimale" durante la quale si benedice l'acqua, tutta l'assemblea rinnova le promesse del proprio battesimo e vengono conferiti i sacramenti del battesimo e della cresima. Dopo aver invocato



Torcello, i resti del fonte battesimale, VII sec.

i santi, il sacerdote pronuncia la preghiera di benedizione dell'acqua immergendo tre volte il cero pasquale; questa preghiera ripercorre tutta la teologia biblica dell'acqua, dalla

creazione alla liberazione dalla schiavitù in Egitto da parte di Mosè in favore del popolo di Israele fino alla santificazione delle acque del Giordano col battesimo di Gesù. Il cero, simbolo del Cristo Risorto, prefigurato dalla colonna di fuoco che guidava Israele, immerso nell'acqua del fonte, la trasforma e la santifica. Come la colonna di fuoco trasformò il mare minaccioso e favorì la bonaccia e dunque la salvezza, così il cero-Cristo santifica e trasforma il mare del peccato e della morte in acqua che libera dal peccato e purifica coloro che vi rinasciranno nel sacramento del Battesimo. Ai nostri giorni il fonte

battesimale ha assunto una forma di "recipiente" e si trova nella chiesa. Ma anticamente esso aveva una forma ben definita e spesso si trovava all'esterno della chiesa (cfr. il battistero a Torcello) o nel nartece (il battistero nella basilica san Marco. Aveva la forma di una vasca ottagonale caratterizzata da tre scalini in discesa e in salita. È chiara la simbologia: otto rappresenta



Aquileia, fonte battesimale, IV sec.

l'ottavo giorno, il giorno nuovo della risurrezione, i tre scalini in salita la triplice rinuncia a Satana, i tre scalini in salita la triplice professione di fede. Ci sono anche alcune eccezioni: ad Aquileia il fonte, costruito da san Cromazio nel IV sec., ha forma esagonale (6 = il giorno della Trasfigurazione; 6 = i giorni della creazione); a Nazareth gli scalini sono sette in discesa (7 vizi capitali) e sette in salita (7 doni dello Spirito Santo).

l'ottavo giorno, il giorno nuovo della risurrezione, i tre scalini in salita la triplice rinuncia a Satana, i tre scalini in salita la triplice professione di fede. Ci sono anche alcune eccezioni: ad Aquileia il fonte, costruito da san Cromazio nel IV sec., ha forma esagonale (6 = il giorno della Trasfigurazione; 6 = i giorni della creazione); a Nazareth gli scalini sono sette in discesa (7 vizi capitali) e sette in salita (7 doni dello Spirito Santo).

GRUPPO UNIVERSITARI: SPECIAL GUEST...IL PATRIARCA!

Martedì 28 alla sera con don Massimiliano si sono ritrovati i ragazzi del gruppo universitari delle nostre parrocchie... ad un certo

punto si è collegato il

il

Patriarca

Francesco!

Una bella

sorpresa!

Dopo

aver

chiesto il

nome e la facoltà/il lavoro dei partecipanti ci ha lasciato alcune

parole molte significative. "Cari ragazzi, siete testimoni di un

evento che lascerà per sempre il segno, che andrà riportato tra

i libri di storia. Siate capaci di fantasia, di coraggio, vivendo la

vostra giornata cristianamente e facendo tesoro per il vostro

futuro e per le vostre scelte di ciò che viviamo!"



RICORDIAMO I NOSTRI FRATELLI E SORELLE DEFUNTI

Purtroppo le numerose restrizioni di questo tempo ci impediscono di salutare comunitariamente le persone delle nostre comunità che tornano alla casa del Padre: scriviamo i loro nomi perché nessuno di noi dimentichi di pregare per loro! Dal 19 aprile a oggi ci hanno lasciato: **Rossi Stefano, Ceolin Giovanni Ch. Alcide, Simionato Maria, Dalla Costa Mario, De Lazzari Aurelia e Milani Luigina.**

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Domenica 3 maggio - IV DOMENICA DI PASQUA

At 2,14a.36-41; Sal 22; 1Pt 2,20b-25; Gv 10,1-10

Lunedì 4 maggio

At 11,1-18; Sal 41-42; Gv 10,11-18

Martedì 5 maggio

At 11,19-26; Sal 86; Gv 10,22-30

Mercoledì 6 maggio

At 12,24-13,5; Sal 66; Gv 12,44-50

Giovedì 7 maggio

At 13,13-25; Sal 88; Gv 13,16-20

Venerdì 8 maggio

At 13,26-33; Sal 2; Gv 14,1-6

Sabato 9 maggio

At 13,44-52; Sal 97; Gv 14,7-14

Domenica 10 maggio - V DOMENICA DI PASQUA

At 6,1-7; Sal 32; 1Pt 2,4-9; Gv 14,1-12

PARROCCHIA SANT' ANDREA APOSTOLO

v. Altinia 131 - 30173 Favaro V. - tel. 041.631000

Mail: santandreafavaro@patriarcatovenezia.it

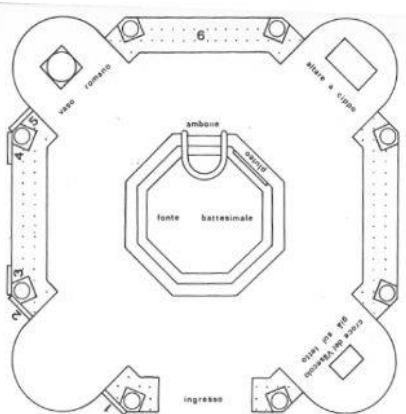
PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO

v. San Maurizio 26 - 30173 Favaro V. - tel. 041.631500

Sito web: www.sanpietrofavaro.it

Mail: parrocchiasanpietrofavaro@gmail.com

Profilo Instagram: sanpietro.santandrea.favaro



Ravenna, Battistero Neoniano, V sec. Si notino nella pianta la forma ottagonale e i 3 scalini del fonte.